

Lavori in quota e sicurezza del lavoratore

M. Granchi, R. Bozzo

I lavori in quota possono esporre i lavoratori a rischi molto elevati. La gestione errata di questo tipo di attività molto delicata, ma anche molto diffusa, può portare al verificarsi di infortuni significativi e gravi. Il tipo di lavorazioni in quota, inoltre, soprattutto se riferite a cantieri edili, risultano essere molto variegate, con un elevato livello di specificità, presentando quindi numerose metodologie per la gestione della sicurezza dei lavoratori, soprattutto in riferimento alle diverse tipologie di dispositivi di protezione,



collettiva e individuale, che possono essere messe in atto. Tutto ciò, sommato al numero di infortuni annui collegati a questo tipo di attività, contri-

buisce a rendere l'argomento uno dei più delicati relativamente alla scelta di misure di prevenzione e protezione sul luogo di lavoro.

LA NORMATIVA ITALIANA

La normazione relativa ai lavori in quota è contenuta nel Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro ovvero il D. Lgs. 81/2008, nello specifico nel dedicato Capo II, Titolo IV dello stesso decreto.

Prima di tutto il Testo Unico stabilisce che si intende per la-

5 SuperFive Professional

360°
RotoMop®
Professional

KIT Secchio con sistema Lancia Rotante
+ Mop Telescopico con Ringhiere e Spazzola

Wash & Dry

l'Originale brevettato

RotoMop®
Professional

www.superfiveprofessional.it

More than Management



LA NOSTRA VISIONE

mtm vuole diventare punto di riferimento per l'industria e il terziario nelle proprie Aree di Competenza, per tutto ciò che attiene ai requisiti di Qualità, Sicurezza e Ambiente secondo il migliore stato dell'arte e in accordo alle normative europee pertinenti in essere e in evoluzione.

LA NOSTRA MISSIONE

mtm si propone, coerentemente con la propria Visione, di divenire portatrice, tramite le proprie conoscenze, competenze ed esperienze, del concetto che la corretta gestione degli aspetti di Qualità, Sicurezza e Ambiente riduce i costi di gestione dei processi aziendali e contribuisce in maniera sostanziale alla Creazione di Valore sia per l'azienda sia per l'ecosistema in cui essa vive e opera.

AREE DI COMPETENZA

Conoscenza di tutti i requisiti espressi dalle normative europee e nazionali in materia e in merito alla loro applicazione nelle seguenti Aree di Competenza.

Macchine, attrezzature, impianti, linee di produzione per la trasformazione, il trattamento, lo spostamento o il condizionamento di materiali in ambienti normali e speciali.

Sviluppo sostenibile, compatibilità e certificazione ambientale di sistema, di processo, di prodotto e di servizio tramite strumenti di analisi e metodologie riconosciute a livello internazionale.

Certificazione di sistema e gestione del rischio tramite strumenti integrati di risk assessment.

Da un punto di vista organizzativo mtm ha sviluppato le proprie aree di intervento su quattro linee di prodotto.

LINEE DI PRODOTTO

1. Marcatura CE e documentazione tecnica (File tecnici, Analisi dei rischi, Manuali operativi, Iter CE, Cataloghi)
2. Sistemi di gestione (Sistemi di Gestione per la Qualità, Sistemi di Gestione per l'Ambiente, Sistemi di Gestione per la Sicurezza, Sistemi integrati, Certificazione etica, Certificazione di siti internet, Privacy)
3. Sviluppo sostenibile (Studi LCA, Eco-design, Certificazioni di prodotto, Etichette ambientali, Asserzioni ambientali, Comunicazione ambientale, Bilancio ambientale, Valutazioni di impatto ambientale, Valutazioni ambientali strategiche, Agenda 21, Pratiche per l'ottenimento di autorizzazioni)
4. Service (Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, Due diligence (sicurezza e ambiente), Aggiornamento normativo, Check-up, Audit, Informazione, Formazione anche tramite strumenti di e-learning)

mtm: STORIA E PROPOSTA PROGETTUALE

Nata come s.a.s. e trasformata in s.r.l. nel dicembre 2004 ora mtm si pone come obiettivo quello di offrire in maniera strutturata un servizio di alta professionalità, proponendosi come partner in outsourcing di grande affidabilità, flessibilità e fiducia.

Questo modello di progettualità consente ai clienti di trasformare i vincoli in opportunità secondo un approccio sistemico e integrato per ogni tipo di problematica nelle Aree di Competenza che abbiamo fin qui sviluppato.

La particolarità e l'ampiezza dei servizi offerti permettono oggi a mtm di rivolgersi sia al settore dell'Industria sia al settore del Terziario.

I NUOVI SERVIZI DI MTM CONSULTING S.R.L.

zero CO₂

Scopri i nuovi Servizi sostenibili a zero emissioni di CO₂ di mtm!



Certificazione energetica degli edifici!

Trovi tutte le informazioni direttamente sul nostro sito web!



www.emtem.com

PER MEGLIO CONOSCERCI

Vi invitiamo a visitare il nostro sito internet sempre aggiornato e in evoluzione dove potete trovare le nostre pubblicazioni, le nostre newsletter, i principali riferimenti normativi, i servizi sostenibili a zero emissioni di CO₂.

Reg. soc. mtm consulting s.r.l. - Via L. Ariosto, 10

12.000,00 € I.v. | CAP 20052 Monza (MI)

Tel. +39 039 28 48 437

+39 039 28 49 703

Info@emtem.com

www.emtem.com

C.F. - P.Iva - C.C.I.A.A. 02994950968

voro in quota "un'attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto a un piano stabile".

La legge disciplina ed elenca poi i principali tipi di protezioni che il Datore di Lavoro deve fornire al lavoratore; le tipologie di protezioni applicabili si dividono in:

- dispositivi di protezione collettiva (DPC), quali il ponteggio metallico fisso, i parapetti, le reti di sicurezza, ecc.;
- dispositivi di protezione individuale (DPI), quali elmetti di protezione, dispositivi anticaduta, dispositivi di ancoraggio, imbracatura per il corpo, ecc.;
- temporanee, quali il ponteggio metallico fisso, i parapetti mobili;
- fisse, quali i parapetti e sistemi fissi di ancoraggio.

Nel caso di svolgimento di lavori in quota è obbligo del Datore di Lavoro predisporre adeguati dispositivi di protezione collettiva, sulla base delle indicazioni del RSPP e dei vari preposti operanti nell'area di svolgimento delle lavorazioni.

Ove non sia possibile, anche in parte, predisporre adeguati dispositivi di protezione collettiva, il Datore di Lavoro sceglie le attrezzature di lavoro e i DPI più idonei a garantire e mantenere condizioni di lavoro sicure.

Per la corretta e accurata gestione di questo tipo di attività risulta molto utile censire e schematizzare le varie attività in quota svolte in azienda, allo scopo di redigere apposite procedure mirate, indicando modalità e attrezzature di lavoro da impiegare, DPI idonei per ogni attività, responsabilità nelle attività da svolgere e funzioni di controllo.

Vediamo ora alcuni obblighi e indicazioni relative a lavorazioni in quota che si svolgono con maggiore frequenza (uso di scale portatili, uso di piattaforme elevabili, lavori in assenza di

DPC) utili per “procedurizzare” questo tipo di attività.

USO DI SCALE PORTATILI

L'utilizzo di scale portatili deve essere riservato a personale adeguatamente formato e addestrato in merito.

Il Datore di Lavoro deve disporre affinché sia utilizzata una scala portatile quale posto di lavoro in quota (o di accesso al posto di lavoro) solo nei casi in cui l'uso di altre attrezzature di lavoro considerate più sicure non sia giustificato a causa del limitato livello di rischio e della breve durata di impiego oppure delle caratteristiche esistenti dei siti che non possano essere modificate, rendendo impossibile la predisposizione completa di DPC anche per i punti di accesso, ad esempio.

Per quanto riguarda l'impiego delle scale portatili, il Datore di Lavoro deve garantire l'impiego di scale portatili conformi alla normativa vigente, ovvero:

- al Testo Unico D.Lgs. 81/2008;
- alla norma armonizzata UNI EN 131, ovvero devono essere marcate con il simbolo - EN 131- accompagnato dal nome del fabbricante, dal tipo di scala, dall'anno e mese di fabbricazione, dal carico massimo ammissibile e dall'angolo di inclinazione, devono essere accompagnate da un foglio o un libretto recante l'indicazione degli elementi costituenti, le istruzioni per un corretto impiego, per la conservazione e la manutenzione, gli estremi dei certificati delle prove previste dalla norma armonizzata e una dichiarazione del costruttore

di conformità alla norma armonizzata stessa.

La scelta del corretto posizionamento e della tipologia di scala portatile da impiegare e delle modalità di impiego della stessa deve essere effettuata caso per caso dal Datore di Lavoro, in collaborazione con il RSPP, tramite una specifica Valutazione del Rischio documentata (ad esempio all'interno del POS, se si tratta di un cantiere temporaneo o mobile).

Di seguito sono riportate alcune indicazioni procedurali, non esaustive, da mettere in atto prima e durante l'impiego di scale portatili:

- la scala deve superare di almeno 1 m il piano di accesso;
- l'estremo superiore di un piolo della scala va portato allo stesso livello del bordo del piano servito, per evitare inciampi;
- le scale usate per l'accesso a piani successivi non devono essere poste una in prosecuzione dell'altra.
- l'inclinazione deve essere scelta giudiziosamente; per scale fino a circa 8 m di lunghezza, il piede (cioè la distanza orizzontale dalla base della scala dalla verticale del punto di appoggio) deve risultare pari a circa $\frac{1}{4}$ della propria lunghezza;
- il sito dove viene installata la scala (sia quello inferiore che quello superiore) deve essere sgombro da eventuali materiali, lontano da passaggi e aperture, di composizione solida e non cedevole;
- le scale non devono mai servire ad usi diversi da quelli per cui sono state costruite e tanto meno essere poste in

posizione orizzontale per congiungere due piani;

- quando vengono eseguiti lavori in quota utilizzando scale, una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza sulla scala stessa;
- indipendentemente dall'altezza dove viene eseguito il lavoro o la semplice salita, le scale, ad eccezione di quelle a libro ed a castello, devono essere sistemate e vincolate (per es. con l'utilizzo di chiodi, graffe in ferro, listelli, tasselli, legature, ecc.) in modo che siano evitati sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, oscillazioni od inflessioni accentuate; quando non sia attuabile l'adozione di detta misura, le scale devono essere trattenute al piede da altra persona che dovrà indossare il copricapo antinfortunistico;
- su tutte le scale è permesso operare staccando entrambe le mani dalla scala purché si rimanga ancorati alla scala con apposita cintura di sicurezza e che le modalità operative siano state concordate con il preposto.

USO DI PIATTAFORME ELEVABILI

L'utilizzo delle piattaforme di lavoro è riservato a personale adeguatamente formato e addestrato in merito e specificamente autorizzato all'uso direttamente dal Datore di Lavoro. Se si intende utilizzare una macchina con caratteristiche di peso, altezza, larghezza, lunghezza o complessità che differiscono significativamente dalla formazione ricevuta, bisogna provvedere ad un addestramento supplementare per integrare le differenze.

L'addestramento minimo per ogni macchina deve comprendere: le istruzioni e gli avvertimenti del produttore, le caratteristiche del particolare modello, le funzioni di comando, i dispositivi di sicurezza e le procedure per la discesa di emergenza.

Di seguito alcune indicazioni procedurali, non esaustive, da mettere in atto prima e durante l'impiego di piattaforme elevabili:

- verificare la planarità e la solidità del piano di appoggio, prestando attenzione alla

presenza di tombini e pozzetti, se necessario provvedere a rinforzare l'appoggio e ripartire il carico mediante l'apposizione di tavole in legno o acciaio di idoneo spessore;

- indossare cinture e calzature di sicurezza, ed elmetto; vincolare le cinture di sicurezza negli idonei punti di ancoraggio della struttura del cestello, non agganciarle mai ad una struttura adiacente mentre ci si trova sulla piattaforma di lavoro;
- non utilizzare la macchina in avverse condizioni meteorologiche

(temporale, forte vento, piano di appoggio ghiacciato);

- delimitare tutta l'area di lavoro (per piattaforme articolate intesa come tutta l'area sottostante al raggio d'azione della piattaforma), per evitare che le persone possano transitare nella suddetta area di lavoro o in quella di manovra del mezzo;
- assicurarsi che la porta di accesso alla piattaforma sia chiusa prima di movimentare la macchina;
- non oltrepassare la capacità

montega

Prodotti Chimici Industriali

La giusta formula per ogni tipo di problema

PRODOTTI INDUSTRIALI PER

Lavanderie supporto tecnico, sistemi di dosaggio automatico

Ambienti Sanitizzanti, biotecnologie per l'abbattimento degli odori molesti

Cucine Sanitizzazione, supporto tecnico e installazione di dosatori automatici

Piscine supporto tecnico per la corretta gestione delle piscine

www.montegauno.com

via Larga, 66 - 47843 - Z.A. S. Monica Misano Adriatico
tel +39.0541.616708 fax +39.0541.612443

della piattaforma (numero di persone e portata massima in kg);

- il cestello deve essere pilotato all'interno della cesta da parte di personale adeguatamente addestrato;
- assicurare tutti gli strumenti e altri oggetti sfusi per evitare cadute degli stessi a terra con rischio di danneggiamento a persone;
- non utilizzare impalcature, scale o altro per ampliare la portata quando ci si trova sulla piattaforma di lavoro;
- prestare attenzione agli ostacoli presenti sul posto e in altezza;
- prestare attenzione alla distanza dalle linee elettriche in tensione. Occorre mantenere un franco di almeno 5 metri;
- non sporgersi fuori dal cestello e non uscire dal cestello neppure se vincolati.

LAVORI IN QUOTA IN ASSENZA DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

Nel caso in cui risulti necessario effettuare lavori in quota in assenza, anche parziale, di DPC, il Datore di Lavoro ha l'obbligo di:

- mettere a disposizione dei lavoratori DPI specifici (conformi alle norme tecniche) per la protezione delle cadute dall'alto, quali ad esempio imbracature, cinture di sicurezza, dissipatori, dispositivi di ancoraggio, cordini, dispositivi retrattili, connettori, ecc.; la scelta della corretta tipologia di DPI da impiegare e delle modalità di impiego degli stessi deve essere effettuata caso per caso, in colla-

borazione con il RSPP, tramite una specifica Valutazione del Rischio documentata (ad esempio all'interno del POS per un cantiere temporaneo o mobile);

- predisporre punti di ancoraggio idonei per i suddetti DPI e lavorazioni, quali ad esempio linee vita, guide rigide o flessibili, dispositivi di ancoraggio puntuale, ecc.;
- garantire che il sistema di protezione venga assicurato, direttamente o mediante connettore lungo una guida o linea vita, a parti stabili delle opere fisse o provvisorie;
- accertare, previamente all'esecuzione di lavori su lucernari, coperture, tetti e simili, che i piani di calpestio abbiano resistenza sufficiente a sostenere il peso degli operai e dei materiali di impiego; nel caso in cui sia dubbia tale resistenza deve predisporre i necessari apprestamenti atti a garantire l'incolumità delle persone addette e richiedere l'impiego di idonei DPI anticaduta, anche in presenza di DPC.

Si ricorda che i suddetti obblighi risultano vigenti anche in caso di lavori in prossimità di aperture non protette nel suolo o nelle pareti, che espongono i lavoratori ai rischi legati a caduta dall'alto.

L'impiego dei suddetti DPI e sistemi di protezione specifici è riservato a personale adeguatamente formato e addestrato in merito.

Anche nel corso delle attività di montaggio di ponteggi temporanei e mobili e tra battelli, l'operatore è solitamente esposto a cadute dall'alto e svolge sostanzialmente un lavoro in

quota in assenza di DPC. L'operatore, a cura del Datore di Lavoro, deve seguire le indicazioni di sicurezza relative al montaggio di Ponteggi temporanei e mobili e Trabattelli contenute rispettivamente nel Pi.M.U.S. e nel Libretto di montaggio del Trabattello. All'interno di questi documenti specifici sono infatti riportati: le modalità di lavoro corrette durante il montaggio e lo smontaggio degli stessi, i DPI anticaduta da indossare, i punti di ancoraggio degli stessi.

CONCLUSIONI

Il Datore di Lavoro deve quindi mostrare un'attenzione speciale per questo tipo di attività, vista appunto l'elevata incidenza di infortuni in questo campo, fornendo DPI e attrezzature idonee, formazione, informazione e addestramento specifici, procedure di lavoro dedicate ad ogni situazione e standardizzate. Il compito del Datore di Lavoro non può però esaurirsi nel fornire ai lavoratori gli strumenti per svolgere le attività in quota, in quanto deve farsi garante nei confronti dei dipendenti stessi, mettendo in atto un adeguato sistema di controllo. Il Datore di Lavoro deve quindi assicurarsi, direttamente o tramite specifica responsabilizzazione di dirigenti e preposti, che ogni singolo lavoratore si avvalga in modo costante e corretto di quanto messo a disposizione per la prevenzione e la protezione dai rischi legati ai lavori in quota.

*Massimo Granchi,
Riccardo Bozzo
mtm consulting s.r.l.*